

GLI ORRORI DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA

La guerra civile spagnola fu particolarmente cruenta. Violenze, massacri, eccidi feroci furono perpetrati da entrambe le parti in lotta, sia nelle zone rimaste nelle mani del governo repubblicano, sia in quelle controllate dalle milizie franchiste (denominate nel documento "i ribelli"), responsabili, tra l'altro, dell'uccisione del noto poeta e drammaturgo Federico García Lorca.

La ribellione, fin dall'inizio, fu caratterizzata dal metodo della eliminazione fisica degli avversari. [...].

Da una parte e dall'altra si procedeva all'arresto di coloro che erano considerati sospetti, ma i detenuti non godevano di nessuna garanzia: molti di essi erano giustiziati all'alba, seppure non ricevevano un colpo alla nuca dopo l'arresto [...].

Si assassinavano non solo i governatori civili, i deputati, i sindaci di partiti di sinistra, ma anche i loro subalterni se condividevano le loro idee – e tutti coloro che erano stati sostenitori del Fronte Popolare nelle elezioni e, in molti casi, i loro familiari o perfino chi era noto per le sue opinioni di sinistra, per l'attività sindacale svolta ecc. Si trattava insomma della eliminazione radicale di ogni nemico anche potenziale. Un movimento che non poteva fare affidamento sulla maggioranza della popolazione doveva per forza ricorrere al terrore, come all'unica arma valida, e non si può negare che tale si dimostrò. [...].

Queste uccisioni erano compiute da una ben individuata categoria di persone che però non furono mai condannate dalle autorità di quello che si chiamò "Nuovo Stato". [...] A Granada fu la *escuadra negra* [...] ad assassinare Federico García Lorca, ma il crimine fu giustificato e coperto dal maggiore Valdés, governatore civile della città.

Le uccisioni collettive nel territorio controllato dai ribelli non servono però a giustificare quelle che ebbero luogo nella zona repubblicana. [...]

Carattere peculiare del terrore in queste regioni, dove tutto si svolse generalmente ai margini della maggior parte dei partiti e dei sindacati, fu l'accanimento contro i membri del clero [...]. La carenza di organismi statali permise il fiorire, nelle prime settimane di lotta, di una serie di cosiddetti servizi e brigate con funzioni di organi di polizia che perpetrarono molti atti di violenza. Le notizie delle esecuzioni in massa nella zona ribelle e, particolarmente, dell'orribile carneficina di Badajoz, eccitarono ancor più gli animi ed ebbero per conseguenza che il mese di agosto 1936 fu quello in cui il maggior numero di esecuzioni illegali fu compiuto nella zona repubblicana.

Rid. e adatt. da M. Tuñón de Lara,
*Storia della Repubblica e della guerra civile
in Spagna*, Editori Riuniti



1. Ritratto di Federico García Lorca.
2. Fucilazione durante la Guerra civile spagnola. 1937.